

LIBERO CONSORZIO. La misura è colma. Lunedì la sede di via Malta verrà presa d'assalto

Mortificati ma non ancora arresi

I lavoratori in massa urlano la loro rabbia: «Sarà occupazione a oltranza»

La misura è colma. Lunedì la sede istituzionale dell'ex Provincia Regionale di via Malta sarà presa d'assalto dai lavoratori e sarà occupata.

Ieri i dipendenti non hanno voluto sentire ragioni, sanno che a breve da Palermo arriveranno 2 milioni e 784 mila euro per pagare 2 mensilità, ma forse la linea d'attesa ormai si è frantumata. L'hanno capito le Rsu che hanno relazionato su quanto detto la sera prima dal commissario Arnone, che soldi non ce ne sono più e che forse con quei quasi 3 milioni di euro si arriverà a pagare appena 1 stipendio e mezzo.

Su quel "mezzo" stipendio in meno i nervi dei dipendenti hanno subito un ulteriore scossone e una mortificazione in più. Sembravano fratelli contro fratelli, ieri, asserragliati nell'ex sala Giunta di via Roma, a sollevare i pugni e gridarsi contro, sindacato versus lavoratori, sul limite di una frattura che in tanti ritengono eterodiretta.

Letizia Ragazzi, Rsu Cisl, ha urlato «occupiamo!» e la massa scarmigliata dei lavoratori ha ribattuto «a oltranza!», anche coloro che nei mesi scorsi la loro parte l'hanno fatta arrampicandosi su tetti e gru, rimanendo in bilico sulle transenne e piangendo al telefono con i familiari in ansia.

Una piccola arma i lavoratori pensano di averla, spuntata forse ma la agitano come se fosse l'unica disponibile: ieri ripetevano «agiamo entro il 5 novembre», inizio della tornata elettorale regionale, come se agitare lo spauracchio del non voto potesse fare abbastanza paura ai candidati regionali lì dove la disperazione non avrebbe ancora fatto breccia.

«Dove sono i nostri soldi - chiede Ragazzi - Dove sono i trasferimenti di 24 milioni di euro che concluderebbero la tranche di 92 milioni da parte della Regione? I 21 milioni e mezzo di

contributo straordinario per Siracusa, Ragusa ed Enna, che fine hanno fatto? Ci sarebbero 2 milioni e 784 mila euro in arrivo da Palermo che potrebbero pagare 2 mensilità, giugno e luglio. Ma il commissario Arnone ha detto che con quei soldi di mensilità ne pagheranno - forse - una e mezza. Una cosa del genere non potrà che fare impazzire i lavoratori e le loro famiglie, per buona parte ormai dentro l'indigenza e la paura.

E rabbia, soprattutto. Ieri, salendo per le scale che portano alla sala Giunta di via Roma, i lavoratori rimuginavano di non sentirsi nemmeno più fantasmi, ma zombie, perché trasciano le loro giornate lavorando senza poter fornire alla città i giusti servizi, perché manca la benzina nelle auto, perché le scuole non si aggiustano da sole, perché i disabili hanno bisogno di mezzi e personale che si occupi di loro.

«Lunedì sciopereremo e perderemo ancora una giornata di stipendio - annuncia Emanuele Miceli, Rsu Uil - perché i lavoratori hanno perso la speranza e la voglia di lottare. Si sentono svuotati. Stanno saltando tutti i filtri, le parole stanno a zero e anche se arriveranno i quasi 3 milioni di euro annunciati, dopo cosa accadrà? Di cosa si nutriranno i lavoratori, nei mesi a venire?».

Non sa rispondere Maurizio Gatto, Rsu Cgil, perché «dalla Provincia di Ragusa è partito un atto di denuncia perché in assenza di una vera e propria votazione sull'atto di ripartizione dei milioni da dividere, potrebbe esserci un vizio di forma e quindi un ennesimo stop. Per non dire del contributo straordinario da 21 milioni e mezzo. Mancherebbe la firma dell'assessore regionale agli Enti Locali, e quindi non può diventare esecutivo. Oltre 500 lavoratori stanno aspettando che l'as-

sessore Lanteri metta la sua firma, per riavere un po' di fiato».

Insomma, la vicenda ex provincia Regionale si riscalda ulteriormente in prossimità di una tornata elettorale complessa, e i lavoratori sul piatto mettono questi lunghi mesi di disperazione e confusione, di promesse e speranze, di incertezza e proteste eclatanti.

«Ieri il Tesoro ha proceduto a firmare il provvedimento per 2.784.000 euro a favore delle ex Provincia Regionale di Siracusa - annuncia intanto il presidente della commissione Bilancio, Vincenzo Vinciullo - e questa mattina la banca che svolge le funzioni di Tesoreria per la Regione provvederà a pagare il dovuto ai lavoratori, trasferendo le risorse alla sede provinciale di Siracusa». Resta aperta «la battaglia per la distribuzione dei 21 milioni e mezzo di euro alle ex Province. Di certo la somma di 8 milioni di euro individuata per Siracusa è insufficiente e non rispetta la norma - contegga Vinciullo - perché servirebbero almeno 11 milioni di euro per coprire gli stipendi fino a novembre».

Anche per questo, lunedì i dipendenti scenderanno in piazza.

SEBY SPICUGLIA





Peso: 43%